

## Raccolta di anonimo fiorentino

### Parte Prima – Generalità e problemi

Franco Pratesi

#### La raccolta

Il libro qui in esame ha due titoli. Uno, più ragionevole, è stampato sulla copertina *Problemi di scacchi e di dama*. Il titolo del frontespizio, quello vero, è di lettura più faticosa: *Raccolta di venticinque nuovi problemi di scacchi di una difficoltà fino ad ora non conosciuta a cui si aggiungono le partite giuocate per corrispondenza fra i club di scacchi di Londra e di Edimburgo in occasione della gran disfida accaduta negli anni 1824, 1825, 1826, 1827, e 1828, in cui rimase vincitore il club di Edimburgo; con varie notizie interessantissime sul giuoco degli scacchi, e specialmente sopra un nuovo metodo per far percorrere al cavallo tutte le case della scacchiera; coll'aggiunta in fine di 25 nuovi difficilissimi problemi sul Giuoco della Dama all'italiana. Compilazione di Anonimo Fiorentino, Firenze, Presso Pietro Tofani, 1836.*

È un opuscolo di sole 36 pagine, divenuto – forse anche per questo – una rarità. Tuttavia, come segnala anche l'autore, contiene più materiale del previsto, grazie all'uso di una notazione abbreviata; le case della scacchiera sono infatti numerate da 1 (a8) a 8 (h8) e così di seguito fino a 57 (a1) e 64 (h1); per la dama, la notazione è quella tuttora tradizionale, con numeri da 1 in alto a sinistra a 32 in basso a destra.

Il testo è diviso in sezioni, riservate agli argomenti elencati nel lungo titolo: le pagine 7-16 sono dedicate ai venticinque problemi dell'inizio del titolo (con le soluzioni dei primi dieci riportate nelle ultime tre pagine di questa sezione); le pagine 17-20 al problema del giro di cavallo su tutte le caselle della scacchiera; seguono le cinque partite per corrispondenza (p. 21-31) e i venticinque problemi di dama (pp. 32-36).

Come si vede, gli argomenti sono vari, ma per ognuno si può notare un particolare interesse del Gasbarri. Il testo condensa in poche pagine dati di origine e rilievo diversi. Il problema è individuare le fonti della trattazione e in particolare distinguere quanto sia di origine personale,

quanto provenga dall'ambiente scacchistico fiorentino, quanto da libri e giornali di tutta l'Europa. Vari punti richiedono un approfondimento, anche la data e la città di stampa: ancora l'Unità è piuttosto lontana e non abbiamo molte notizie sugli scacchi a Firenze capitale di granducato.

Nella ricerca di notizie ho coinvolto diversi esperti; per l'aiuto o l'incoraggiamento fornito devo segnalare almeno Garofalo, Jelliss, Staudte, Velucchi, Whyld.

### **Cenni biobibliografici su Giuseppe Gasbarri**

Non so come, fu appurato che l'Anonimo Fiorentino autore di questa *Raccolta di problemi* era da identificare con Giuseppe Gasbarri (1809-1885). Le notizie che su quest'autore ci fornisce Adriano Chicco una volta tanto non sono sufficienti; ce lo mostrano infatti già funzionario del governo italiano, ma evidentemente ciò valeva per gli anni della maturità, ormai lontani dalla sua *Raccolta di problemi*. Per gli anni precedenti, incontriamo il dottor Giuseppe Gasbarri nei cataloghi delle biblioteche grazie ad alcuni opuscoli stampati a suo nome, come: *Considerazioni sugli stabilimenti di monte e assicurazioni sulla vita dell'I. e R. Accademia dei Georgofili di Firenze dal Socio ordinario dott. Giuseppe Gasbarri nell'adunanza del 7.6.1846*.

Nei registri della prestigiosa Accademia dei Georgofili, il Gasbarri risulta al n. 298 dei Soci, eletto il 21.1.1846; negli stessi registri si trovano citate altre sue Relazioni, di simile argomento, tenute nel 1844 e nel 1847; contrariamente a molti altri Soci, non risulta attivo nel successivo cinquantennio (1854-1903) quando compare solo per qualche lettera scambiata con altri soci.

Il suo nome s'incontra anche come traduttore di voluminosi trattati francesi di matematica, come il *Corso elementare di aritmetica e d'algebra di L.B.Francoeur. Nuova Versione italiana eseguita sulla 4.a edizione parigina dal dott. Giuseppe Gasbarri. Vol. unico. Seconda edizione*. Firenze: Ricordi e Jouhaud 1845. Ma in questo campo è importante, ancora prima, la sua traduzione, insieme a François Di Giuseppe, del *Dizionario delle scienze matematiche pure ed applicate compilato da una società di antichi allievi della scuola politecnica di Parigi sotto la direzione di A.S.de Montferrier*. Quest'opera monumentale apparve a Parigi nel 1838 e nello stesso anno se ne iniziò a pubblicare la versione

italiana (Firenze: V. Batelli e figli), che uscì fino al volume IX, del 1949. Qui l'opera di traduttore è completata dall'impegno di inserire nella versione italiana "numerose aggiunte e correzioni".

## I problemi

Li ritrascribo in notazione algebrica (e si può scommettere che aggranderò di mio qualche errore).

1. Il B matta in 3. B: Re3, Dh7, Tb8, Ae6, a4; N: Rc6, De8, Tf8, Ac8, b6, d6, c5.  
Soluzione: 1. Tb8xc8+ De8xc8, 2. Ae6-d5+ Rc6xd5, 3. Dh7-e4#
2. Il B matta in 4. B: Ra3, Dc3, Tc8, Ab2, Cb5, a4; N: Rb6, Dg6, Td1, Ab8, Ac6, b7, a5, g5, f4. Soluzione: 1. Dc3-d4+ Td1xd4 (A), 2. Ab2xd4+ Rb6-a6, 3. Cb5-c7+ Ab8xc7, 4. Tc8-a8#. (A) 1. ... Rb6-a6, 2. Cb5-c7+ Ab8xc7, 3. Tc8-a8#.
3. Il B matta in 5. B: Ra2, Da3, Td4, Ae4, Cc5, a4, b2, g2, h2; N: Rc7, Dg1, Ta8, Ac8, Cb8, h7, a6, b5, c6, g6, c4. Soluzione: 1. Da3-g3+ Rc7-b6, 2. a4-a5+ Rb6xa5 (A), 3. Dg3-c7+ Ra5-b4, 4. Cc5-d3+ Rb4-a4, 5. b2-b3# (A) 2. ... Rb6-a7, 3. Dg3-c7+ c8?-b7, 4. Dc7-b7#.
4. Il B matta in 7. B: Rc2, Tc7, Tf7, Ac5, h5, b4, a2; N: Rb5, Te6, Te5, Ch4, h7, a6, b6, e4. Soluzione: 1. Rc2-b3 b6xc5 (A), 2. a2-a4+ Rb5-b6, 3. a4-a5+ Rb6-b5, 4. Tc7-b7+ Rb5-c6, 5. Tb7-b6+ Rc6-d5, 6. Tf7-d7+ Te6-d6, 7. Td7xd6# (A) 1... a6-a5, 2. a2-a4+ Rb5-a6, 3. b4-b5#.
5. Il B matta in 8. B: Ra2, Tc2, Tb1, Ad1, Cd5; N: Ra4, Dg5, Ta7, Ab5, Ac1, a6. Soluzione: 1. Tc2-c7+ Ra4-a5, 2. Tb1xb5+ Ra5xb5, 3. Ad1-e2+ Rb5-a4, 4. Tc7-c4+ Ra4-b5 (A), 5. Tc4xc1+ Rb5-a4, 6. Tc1-c4+ Ra4-b5, 7. Tc4-c3+ Rb5-a4, 8. Tc3-a3# (A) 4. ... Ra4-a5, 5. Tc4-c5+ Ra5-a4, 6. Ae2-d1#
6. Il B matta in 9. B: Rf6, Te3, Ae4, d5, g5, f4, h3; N: Rg8, Th8, d7, h7, a6, c5, b4, d4, a3. Soluzione: 1. Ae4xh7 Rg8xh7 (A), 2. Te3-e7+ Rh7-g8, 3. Te7-e8+ Rg8-h7, 4. Te8xh8+ (B) Rh7xh8, 5. Rf6-f7 a3-a2, 6. g5-g6 a2-a1=D, 7. g6-g7+ Rh8-h7, 8. g7-g8=D+ Rh7-h6, 9. Dg8-g6# (A) 1. ... Rg8-f8, 2. Te3-e7 Th8xh7, 3. Te7xh7 Rf8-g8, 4. Th7xd7 qualsiasi, 5. g5-g6 qualsiasi, 6. Td7-d8# (B) 4. g5-g6+ Rh7-h6, 5. Te8xh8#.
7. Il B sebbene inferiore di forze impatta il giuoco. B: Rd2, Cc8, c2; N: Rd5, Ah1, d6, a5, b5. Soluzione: 1. c2-c4 b5xc4 (A), 2. Rd2-c3 Rd5-c5, 3. Cc8xd6 Rc5xd6, 4. Rc3xc4# (A) 1. ... Rd5xc4 (B), 2. Cc8xd6+ Rc4-b4, 3. Cd6xb5 Rb4xb5, 4. d2-c2# (B) 1. ... Rd5-c5, 2. c4xb5 d6-d5, 3. Cc8-e7 d5-d4, 4. Ce7-f5 Ah1-e4, 5. Cf5xd4 Rc5xd4, 6. b5-b6 a5-a4, 7. b6-b7 Ae4xb7, 8. Rd2-c2#.
8. Il B fa tavola [patta]. B: Rh3, Cb6, a7, e6, g3; N: Rg6, Ta3, g7, b3. Soluzione: 1. a7-a8D Ta3xa8, 2. Cb6xa8 b3-b2, 3. e6-e7 Rg6-f7, 4. Ca8-c7 Rf7xe7, 5. Cc7-d5+ Re7-d6, 6. Cd5-c3 Rd6-c5, 7. Rh3-g4 Rc5-c4, 8. Cc3-b1 Rc4-b3, 9. Rg4-g5 Rb3-c2 (A), 10. Cb1-a3 Rc2-b3, 11. Ca3-b1 Rb3-c2, 12. Cb1-a3# (A) 9. ... Rb3-a2, 10. Cb1-d2 Ra2-a3, 11. Cd2-c4+ Ra3-b3, 12. Cc4xb2 e vincerà.

9. Partito di sottigliezza. Il B si obbliga a dar matto col pedone g2 in 11 mosse senza prendere nessuno dei pedoni avversari. B: Rf6, Db6, Ta3, Cd4, g5, g4, g2; N: Rh8, h7, g6. Soluzione: 1. Db6-e6 h7-h6 (A), 2. Ta3-h3 Rh8-h7, 3. De6-e8 h6-h5, 4. De8-c8 h5-h4, 5. Cd4-f5 g6xf5, 6. g5-g6+ Rh7-h6, 7. g4-g5+ Rh6-h5, 8. Dc8-c4 f5-f4, 9. Rf6-f5 f4-f3, 10. g2-g4# (A) 1. ... h7-h5, 2. Ta3-h3 h5-h4, 3. De6-c8+ Rh8-h7, Cd4-f5 g6xf5 il resto come sopra.
10. Partito a Vinciperdi. Il B costringe il N a dargli matto in 5 mosse con pedone h7. B: Rh1, Th6, Tg2, Af6, Cf5, g4, f3, N: Rh3, h7, h4, h2. Soluzione: 1. Th6-h5 h7-h6, 2. Af6-g5 h6xg5, 3. Th5xh4+ g5xh4, 4. Tg2-g3+ h4xg3, 5. g4-g5 g3-g2#
11. Il B matta in 7. B: Ra1, De7, Tf2, Te1, Ae5, Ae2, Cg5, g4, h4, a3, b2; N: Rg8, Db3, Ta8, Tc8, Af7, Ad4, Cd8, g7, h7, c6, a5, b5.
12. Il B matta in 7. B: Rb1, De6, Tg1, e5, f5, a3, b2; N: Rg7, Th8, Ta4, Ae7, Cd5, c6, f6, g5, h5.
13. Il B matta in 8. B: Rg1, Dh5, Tf1, Ac4, Cg5, d4, e4, c3, a2, b2, g2, h2; N: Rg8, Dd8, Ta8, Tf8, Ac8, Cb8, a7, b7, f7, g7, c6, h6.
14. Il B matta in 8. B: Ra1, Dg3, Tg2, Te1, Ah6, Ch5, Ce4, e5, b4, d4, g4, c3, h3, a2; N: Rg8, Db6, Tc8, Tf8, Ae6, Cd7, Cc4, b7, f7, h7, a6, g6, d5.
15. Il B matta in 8. B: Rb1, Dd5, Th2, Cf4, e4, b3, c2; N: Rg7, Da3, Td8, Tg8, Ad4, h7, f5, b4.
16. Il B matta in 8. B: Rd1, Df2, Th1, Ad3, Ce5, Cg4, c4, b3, g3; N: Rg8, Db4, Ta8, Tf8, Ae6, Ag5, Cc6, a7, b7, f7, g7, h7.
17. Il Nero avente il tratto prende il pedone col pedone in veduta di far regina, il Bianco però ha mezzo di vincere il giuoco. B: Rf3, Ah4, Cf4, a3, h3, f2, g2; N: Rg7, Te7, g6, d5, f5, a4, b4.
18. Il Bianco ha giuoco vinto di sua natura. B: Rb1, Td6, Ce4, c3, g3, a2, h2; N: Rb8, Tc4, Ae3, a7, b7, g6, e5.
19. Il B vince il giuoco forzatamente. B: Rh1, Df3, Te1, Tf1, Ac4, Cf6, g3, a2, b2, c2, h2; N: Rh8, Dg7, Ta8, Tf8, Ac7, Ae6, a7, b7, f7, c6, h6.
20. Il B fa tavola: il N vincerebbe il giuoco se avesse il tratto. B: Rc3, Ae7, h6, d4, e3; N: Ra4, Ce8, h7, d5, e4, b3.
21. Partito di sottigliezza. Il B s'impegna di dar matto col pedone in 17 mosse senza prendere la Regina nera. B: Ra2, Df6, Tb8, Tc7, g2; N: Rg8, Dd8.
22. Partito di sottigliezza. Il B si obbliga a dar matto col pedone h3 senza prendere la Torre nera. B: Rh6, Db6, Tc7, f5, h5, h4, h3; N: Ra8, Th2.
23. Partito di sottigliezza. Il B si obbliga a dar matto col pedone c2, senza prendere nessuno dei pedoni neri, e senza permettere che si muovano dal loro posto. B: Rf1, Df3, Tf7, Tf6, Ad3, Af2, Cf5, Cf4, b3, c2; N: Rh8, b6, d6, b5, d5, b4, d4.
24. Partito a Vinciperdi. Il B costringe il N a dargli matto in 13 mosse. B: Ra1, Tf8, Th8, Cg8, a2; N: Rg7, a3.
25. Partito a Vinciperdi. Il B costringe il N a mattarlo in 28 mosse. B: Rb3, Ae6, d7, a4; N: Ra5, b6.

Ecco come questi problemi sono presentati nella *Raccolta*: “ristretta, ma sopra ogni altra sceltissima, Raccolta di Partiti per la maggior parte occorsi in pratica, e di una difficoltà a prima vista insormontabile. Per

chi possiede le Opere dei sommi Scrittori di questo Giuoco, Damiano, Carrera, Salvio, Greco, Stamma, Lolli, Cozio, del Rio, Ponziani, ecc. si rende indispensabile l'acquisto della presente Operetta, che di quelle forma in certo modo un'appendice, e un seguito". Un fatto importante è che solo dei primi dieci problemi sono fornite le soluzioni; quelle degli altri avrebbero dovuto essere stampate in un'edizione successiva.

Possiamo concordare che alcuni di questi problemi andrebbero messi in appendice rispetto a quelli dei modenesi del Settecento. Tuttavia, altri si presentano ancora più antichi, quasi in derivazione diretta dai partiti medioevali. Non sono stato in grado di individuare le fonti che il Gasbarri utilizzò per questi problemi, ma suppongo che li avesse trascritti da una o più raccolte riviste straniere, come quella pubblicata da pochi anni in Inghilterra ad opera di Lewis. É un dato di fatto che all'epoca le raccolte di problemi cominciavano ad essere piuttosto comuni, come comune era dichiarare nuovamente composti problemi che potevano essere già tradizionali altrove. Non si ha in definitiva l'impressione che il Gasbarri fosse personalmente un innovatore nel settore della composizione scacchistica, né che a Firenze fosse attiva una scuola particolarmente avanzata nel settore.

Un controllo di quest'impressione potrà derivare dall'esame dei temi rimanenti, trattati e promessi, che sarà effettuato nel seguito.